



Bando
per la selezione di progetti di innovazione,
ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Art.1 Riferimenti Normativi

Il bando è redatto nel rispetto delle seguenti leggi nazionali ed europee:

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;

VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, modificato dal regolamento (UE) 972/2020 della Commissione del 2 luglio 2020, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e, in particolare, agli aiuti “*de minimis*”;

VISTO il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione europea del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

VISTO il regolamento (UE) 2094/2020 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea - ECOFIN del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (di seguito, “Piano” o “PNRR”), notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037 della medesima norma;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e s. m. i. e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 6-bis, che stabilisce che *“le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR”*;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, di cui all'articolo 8, comma 1, del predetto decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021, recante *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”*;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato 29 ottobre 2021, n. 25, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”*;

VISTA la legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*;

VISTO, in particolare, nell'ambito della Missione 4 *“Istruzione e ricerca”* – Componente 2 *“Dalla ricerca all'impresa”* del Piano, l'Investimento 2.3 *“Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria”*, di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, finalizzato a favorire la promozione dell'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese;

VISTE le indicazioni riferite all'Investimento 2.3, contenute nell'allegato alla citata decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea – ECOFIN del 13 luglio 2021, con le quali è specificato, tra l'altro, che l'Investimento mira a sostenere, anche attraverso un processo di

riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di 50 centri (di cui 8 centri di competenza già esistenti), incaricati dello sviluppo progettuale, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico;

VISTI, altresì, i *target* e le ulteriori disposizioni definite per l'Investimento 2.3 dal medesimo allegato alla citata decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea – ECOFIN, il quale stabilisce, in particolare, che:

- a) il *target* M4C2-13 dell'Investimento 2.3, da raggiungere entro il quarto trimestre 2025, è pari a n. 42 nuovi centri da costituire, articolati in due tipologie, centri di competenza e rete dei poli di innovazione sul campo. I centri di competenza sono partenariati pubblico-privati e sono selezionati in base alla capacità di apportare strumenti innovativi ed efficaci nell'attuazione dei programmi di trasformazione digitale delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e i modelli aziendali. I partner sono istituzioni quali università, centri di ricerca e imprese private tecnologiche di punta. I nuovi centri sono finanziati in funzione delle esigenze emergenti di settori specifici o di ecosistemi locali. La rete dei poli di innovazione sul campo offre servizi quali: sensibilizzazione, formazione, intermediazione tecnologica, accesso ai finanziamenti per l'innovazione tecnologica, audit tecnico e banchi di prova;
- b) il *target* M4C2-14, da raggiungere entro il quarto trimestre 2025, prevede che i centri debbano fornire servizi di: i) prova prima dell'investimento; ii) formazione; iii) accesso ai finanziamenti; iv) sostegno allo sviluppo di progetti innovativi (TRL superiore a 5); v) intermediazione tecnologica; vi) sensibilizzazione a livello locale, per una quantità di risorse pari ad almeno 600 milioni di euro;
- c) **VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e s.m.i., recante *“Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione”* che, alla Tabella A, per l'attuazione della Missione 4 *“Istruzione e ricerca”* - Componente 2 *“Dalla ricerca all'impresa”* - Investimento 2.3 *“Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria”* ha assegnato, in particolare, al Ministero dello sviluppo economico l'importo di euro 350.000.000;

VISTI *milestone* e *target* che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea, ripartiti per interventi a titolarità di ciascuna Amministrazione, riportati nella Tabella B allegata al predetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e s.m.i., nonché le disposizioni di cui al punto 7 del medesimo decreto, che recano *“le singole Amministrazioni inviano, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e secondo le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento Ragioneria generale dello Stato, i dati relativi allo stato di attuazione delle riforme e degli*

investimenti ed il raggiungimento dei connessi traguardi ed obiettivi al fine della presentazione, alle scadenze previste, delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, tenuto conto anche di quanto concordato con la Commissione europea”;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere, l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

CONSIDERATO che il contributo dell'Investimento 2.3 all'obiettivo digitale è pari al 100 per cento secondo la metodologia di calcolo dell'Allegato VII del regolamento UE 241/2021 e la Tabella di marcatura allegata all'Analisi del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia del 22 giugno 2021- SWD (2021) 165 *final* e che l'Investimento deve rispettare specifiche esclusioni settoriali e condizioni necessarie a garantire il principio di non arrecare un danno significativo (*DNSH, “Do not significant harm”*) ai sensi del regolamento 852/2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili;

CONSIDERATI gli obblighi di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

VISTO il Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy in data 10 marzo 2023 registrato dalla Corte dei Conti in data 7 aprile 2023 e pubblicato in Gazzetta in data 27 aprile 2023 che definisce le risorse, le procedure e i criteri per il finanziamento della rete dei centri di trasferimento tecnologico nell'ambito dell'Investimento 2.3 della M4C2 del PNRR e, in particolare, l'art. 2, comma 5, lettere b) e c) che, nell'ambito delle risorse stanziato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) per il finanziamento dell'Investimento 2.3 della M4C2 del PNRR, complessivamente pari a euro 350.000.000,00 ha concesso:

- b) una quota, pari a 13.400.000,00 euro, destinata a sostenere le spese relative alla gestione dei CC (centri di competenza), nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 27 del regolamento GBER e nella forma di contributi diretti alla spesa;
- c) una quota, pari a 100.000.000,00 euro, destinata ai competence center sia per la gestione di progetti innovativi rivolti alle imprese, in particolare PMI, che per coprire i costi relativi all'erogazione dei servizi di cui al comma 3, nel rispetto delle condizioni di cui agli articoli 25, 28 e 31 del regolamento GBER;

VISTO in particolare l'art. 6, comma 2, del sopra menzionato decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 10 marzo 2023, secondo cui *“la Convenzione di sovvenzione individua gli obblighi a carico del soggetto attuatore, le modalità di realizzazione dell'attività programmata, le spese e i costi ammissibili, la data di avvio del progetto, l'ammontare delle agevolazioni concedibili, l'obbligo di richiesta del CUP, gli obiettivi attesi per ogni anno al fine di concorrere al raggiungimento delle milestone e dei target, le modalità di monitoraggio, rendicontazione e di erogazione dei contributi, le verifiche e i controlli previsti, i casi di revoca totale e parziale delle agevolazioni, i casi di ammissibilità delle variazioni soggettive e oggettive dell'accordo, nonché ogni ulteriore elemento concordato con le Parti necessario alla migliore implementazione del progetto e al suo maggiore impatto nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile,*

comprese le circolari applicative del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”* e, in particolare, l'articolo 1, comma 115, che demanda ad un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la definizione delle modalità di costituzione e le forme di finanziamento dei centri di competenza ad alta specializzazione, nella forma del partenariato pubblico-privato, *“aventi lo scopo di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate, nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale Industria 4.0”*;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 12 settembre 2017, n. 214, recante *“Regolamento sulle modalità di costituzione e sulle forme di finanziamento di centri di competenza ad alta specializzazione, nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale industria 4.0, in attuazione dell'articolo 1, comma 115, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017)”* e, in particolare, l'articolo 6, comma 2, lettere a) e b) con cui vengono finanziate rispettivamente le attività di costituzione ed avviamento delle attività del centro di competenza ad alta specializzazione e i progetti di innovazione;

VISTO il decreto del Direttore generale della Direzione per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese 29 gennaio 2018, emanato in attuazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 12 settembre 2017, n. 214, che promuove la costituzione e definisce le condizioni, i criteri e le modalità di finanziamento dei centri di competenza ad alta specializzazione;

VISTO l'atto costitutivo del Centro di competenza MADE, sottoscritto in data 11 gennaio 2019, ai sensi dell'art. 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 214/2017;

CONSIDERATO che il centro di competenza ad alta specializzazione MADE è stato selezionato quale centro di trasferimento tecnologico nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale industria 4.0, in attuazione dell'articolo 1, comma 115, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) e che, pertanto, risulta funzionale agli obiettivi del citato Investimento 2.3 del PNRR che mira a potenziare la rete dei centri di trasferimento tecnologico in Italia;

VISTI i documenti trasmessi a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 10 marzo 2023 al Ministero dal Soggetto attuatore, ivi incluso il cronoprogramma;

VISTA la Convenzione di sovvenzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 10 marzo 2023 sottoscritta in data 18/05/2023 tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e il Centro di Competenza “MADE S.C.A R.L.” per la concessione e erogazione delle agevolazioni di cui all'Art.6, comma 1, lettera B ed il cronoprogramma ad esso allegato;

VISTI in particolare gli artt. 2 e 3 della Convenzione di sovvenzione che definiscono le finalità e l'oggetto della medesima ed il Cronoprogramma delle attività e la relativa relazione tecnica facenti parte integrante della Convenzione;

VISTO il Manuale di rendicontazione per i Soggetti attuatori MISURA M4C2 I2.3 PNRR – emesso in attuazione al Decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 10 marzo 2023;

VISTA la Circolare direttoriale - AOO_ Politiche industriali e Tutela Circolare direttoriale del 26 giugno 2023, n.1 avente ad oggetto: Circolare direttoriale ai soggetti attuatori per l'attuazione dell'investimento 2.3 - M4C2. Istruzioni operative;

CONSIDERATA la necessità di procedere, nel rispetto del cronoprogramma allegato alla Convenzione, all'avvio delle attività funzionali alla realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR Missione 4 Componente 2 Investimento 2.3;

Art.2 Definizioni

Ai fini del presente bando sono adottate le seguenti definizioni:

- 1) *“Regolamento GBER”*: il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, n. 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- 2) *“Amministrazione”* o *“Ministero”* o *“MIMIT”*: il Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- 3) *“Centro di competenza ad alta specializzazione”* o *“Centro di competenza”* o *“CC”*: polo di innovazione costituito, ai sensi del decreto 12 settembre 2017, n. 214 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, secondo il modello del partenariato pubblico-privato, da almeno un organismo di ricerca e da una o più imprese;
- 4) *“Componente”*: elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche, che si articola in una o più misure;
- 5) *“Convenzione di sovvenzione”*: accordo stipulato tra il soggetto attuatore e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- 6) *“CUP”*: Codice Unico di Progetto, il codice che identifica un progetto di investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP);
- 7) *“Decreto Ministeriale”*: Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 10 marzo 2023, registrato dalla Corte dei Conti in data 7 aprile 2023 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 27 aprile 2023;
- 8) *“Manuale di rendicontazione”*: Manuale di rendicontazione per i Soggetti attuatori MISURA M4C2 I2.3 PNRR emesso in attuazione al Decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 10 marzo 2023;
- 9) *“Circolare direttoriale”*: Circolare direttoriale emessa dalla Direzione Generale per la Politica Industriale, l'innovazione e le Pmi - DIVISIONE II Politica per la digitalizzazione

- delle imprese e analisi dei settori produttivi - AOO_ Politiche industriali e Tutela Circolare direttoriale del 26 giugno 2023, n.1 avente ad Oggetto: circolare direttoriale ai soggetti attuatori per l'attuazione dell'investimento 2.3 - M4C2. Istruzioni operative;
- 10) DGPIPMI: Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
 - 11) "Imprese": come definite al punto 7 della comunicazione della Commissione europea (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
 - 12) "Intervento": specifico investimento e/o riforma previsto dal PNRR e realizzato attraverso l'attuazione dei progetti ivi finanziati;
 - 13) "Investimento": spesa per un'attività, un progetto o altre azioni utili all'ottenimento di risultati benefici per la società, l'economia e/o l'ambiente. Gli investimenti possono essere intesi come Misure che portano ad un cambiamento strutturale e hanno un impatto duraturo sulla resilienza economica e sociale, sulla sostenibilità, sulla competitività a lungo termine (transizioni verdi e digitali) e sull'occupazione;
 - 14) "M4C2 Investimento 2.3": Missione 4 "Istruzione e ricerca" del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" del predetto Piano, Investimento 2.3 "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria;
 - 15) "Missione": risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in componenti;
 - 16) "PMI": piccole e medie imprese come definite all'articolo 2 dell'allegato alla raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 (2003/361/CE) relativa alla definizione di microimprese, piccole e medie imprese;
 - 17) "PNRR": Piano nazionale di ripresa e resilienza presentato dall'Italia alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del regolamento (UE) 2021/241, approvato con decisione del Consiglio dell'Unione europea - ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
 - 18) "Principio DNSH": principio "non arrecare un danno significativo" "Do No Significant Harm" definito all'articolo 17 del regolamento UE 852/2020, al quale devono conformarsi gli investimenti e le riforme del PNRR secondo quanto stabilito all'articolo 5 del regolamento (UE) 241/2021;
 - 19) "Progetti di innovazione": progetti aventi ad oggetto servizi di consulenza in materia di innovazione, servizi di sostegno all'innovazione, innovazione dell'organizzazione, innovazione di processo, secondo le definizioni di cui al regolamento GBER;
 - 20) "Regolamento GBER": il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 187 del 26 giugno 2014, e s.m.i., che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
 - 21) "Servizi erogati": attività svolte dai centri di trasferimento tecnologico in favore delle imprese che intendono innovare utilizzando tecnologie 4.0. A titolo esemplificativo ma non esaustivo: valutazione della maturità tecnologica, prova prima dell'investimento,

formazione, consulenza, progettazione e realizzazione dell'intervento di innovazione e gestione dei bandi per i progetti di innovazione per le imprese;

- 22) "Sistema ReGiS": sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge di bilancio n. 178/2020 sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del PNRR;
- 23) "Soggetto attuatore": ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR"; ai fini del Decreto Ministeriale del 10 marzo 2023 il soggetto attuatore coincide con il soggetto capofila del centro di trasferimento tecnologico.
- 24) "Soggetti beneficiari": le imprese beneficiarie dei servizi erogati, dei progetti di innovazione e i centri di trasferimento tecnologico nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 27 del regolamento GBER;
- 25) "Soggetto capofila": soggetto coordinatore del centro di competenza ad alta specializzazione selezionato con la procedura di cui al decreto del Direttore generale della Direzione per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese del MIMIT del 29 gennaio 2018, nonché soggetto attuatore dei relativi interventi;
- 26) "Target": obiettivo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore specifico;
- 27) "livello di maturità tecnologica" o technology readiness level (TRL): misura del grado di maturità tecnologica come definita dalla Commissione Europea nel Programma Horizon 2020 - Work programme 2018-2020 General Annexes - Extract from Part 19 - Commission Decision C (2017)7124;
- 28) "Ricerca industriale": ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
- 29) "Sviluppo Sperimentale": l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è

necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida;

- 30) “Studio di Fattibilità”: la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi, le sue prospettive di successo.

Art.3 Premesse e finalità del bando

MADE s.c.a.r.l. (MADE) è uno dei centri di competenza che, in seguito al Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 29.01.2018, è stato riconosciuto come uno dei poli di eccellenza per lo sviluppo di attività di orientamento e formazione e di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale e studi di fattibilità, sui temi dell'Industria 4.0 e pertanto, risulta funzionale agli obiettivi del citato Investimento 2.3 del PNRR che mira a potenziare la rete dei centri di trasferimento tecnologico in Italia;

Il presente bando si inserisce nell'ambito degli interventi di attuazione dell'Investimento 2.3 – *“Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria”*, nell'ambito della Missione 4 *“Istruzione e ricerca”* – Componente 2 *“Dalla ricerca all'impresa”* del PNRR, – *Next Generation EU*, con la quale si intende rafforzare e favorire sul territorio nazionale un sistema integrato del trasferimento tecnologico, al fine di incoraggiare l'erogazione alle imprese, soprattutto PMI, di servizi tecnologici avanzati e innovativi focalizzandosi su tecnologie e specializzazioni produttive di eccellenza, nel rispetto anche delle linee guida di cui circolare MEF 30/2022.

MADE si rivolge alle imprese con l'obiettivo di supportare l'adozione di tecnologie digitali per l'innovazione di prodotto, di servizio e di processo. Le aree di competenza vanno dalla progettazione all'ingegnerizzazione di prodotto, dalla gestione della produzione sino alla consegna includendo la gestione del fine ciclo del prodotto.

Considerando tali premesse, i servizi per i quali è previsto l'accesso alle agevolazioni di cui al presente bando, in conformità con le destinazioni previste dall'art. 2 comma 5 lett. C del Decreto Ministeriale e con l'art. 25 GBER con riguardo alle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità, sono descritti al successivo art.5.

Questi progetti beneficiano dei contributi diretti alla spesa per la realizzazione di progetti di innovazione, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale e dalla Convenzione di sovvenzione per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al programma di attività presentato da MADE e sottoscritta con il MIMIT in data 18 maggio 2023, del relativo cronoprogramma, oltre che delle circolari MEF. RGS e del Si.ge.co.

Art.4 Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

Possono presentare domanda al presente bando le imprese ed i raggruppamenti di imprese che

siano in possesso dei requisiti di cui all' articolo 6 "Obblighi del soggetto attuatore", comma 1, lettera q), di cui alla Convenzione di sovvenzione, nonché della normativa di riferimento in materia e nello specifico:

- essere regolarmente costituite in forma societaria e iscritte nel Registro Imprese; i soggetti non residenti nel territorio italiano devono avere una personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo Registro Imprese; per tali soggetti, inoltre, deve essere dimostrata, prima del ricevimento del servizio, la disponibilità di almeno una sede secondaria nel territorio nazionale e il rispetto degli adempimenti di cui all'articolo 9, terzo comma, primo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581;
- rispettare i requisiti e le soglie previste dal regolamento GBER e dal regolamento "*de minimis*";
- non rientrare tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti di Stato individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- essere in regola con la restituzione di somme dovute in relazione a provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal Ministero;
- non svolgere attività ricadenti nei settori esclusi e pertanto rispettare, tra gli altri, il principio DNSH e la pertinente normativa ambientale nazionale ed europea; sono escluse le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente;
- rispettare, ove pertinenti, i principi trasversali previsti per il PNRR dalla normativa nazionale ed europea;
- non essere in situazione anche potenziale di conflitto di interesse con MADE come così come definite nella Circolare direttoriale;
- indicare nome, cognome e data di nascita del titolare effettivo (o dei titolari effettivi se più di uno) del destinatario finale dei fondi ex art. 22 del Regolamento (UE) 241/2021;
- per quanto riguarda la linea di finanziamento dell'art 25 GBER, rispettare il divieto di doppio finanziamento;
- aver assolto, al momento della presentazione della domanda di partecipazione agli obblighi in materia di persone con disabilità di cui alla legge n. 68/1999;
- rispettare ogni altra condizione prevista dalla normativa nazionale ed europea applicabile;

In caso di partecipazione in forma aggregata, i requisiti di ammissibilità di cui al precedente comma dovranno essere posseduti da ciascuna impresa costituente l'aggregazione di impresa.

Art.5 Attività progettuali e ambiti tecnici di intervento

Coerentemente con l'obiettivo strategico di MADE di poter rispondere alle esigenze di imprese che si trovano a diversi livelli di maturità della comprensione di Industria 4.0, ogni impresa o aggregazione di imprese potrà candidare una proposta progettuale, ciascuna delle quali dovrà essere coerente con almeno una delle attività progettuali di seguito elencate:

1) *Attività di trasferimento tecnologico*

- a. **Strategia Industria 4.0:** realizzazione di un piano di adozione delle tecnologie digitali e delle competenze strategiche per garantire a un'azienda l'evoluzione verso l'industria 4.0 in termini di efficienza e di efficacia dei processi, coerentemente agli obiettivi aziendali.
- b. **Progetti di innovazione:** progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione (di prodotto, di processo o di modelli organizzativi) necessari per sostenere la traduzione di idee innovative in concetti dimostrabili anche attraverso l'utilizzo delle 6 Aree e dei 25 Asset tecnologici presenti in MADE (così come descritto in Appendice 3).
- c. **Demo e test:** sviluppo di demo, prototipi, Proof of Concept (PoC) e Test-Bed in ambito Industria 4.0, utilizzando ambienti e strumenti tecnici, tecnologici e metodologici e know-how disponibili nelle 6 Aree e nei 25 Asset tecnologici presenti in MADE (così come descritto in Appendice 3).
- d. **Scouting tecnologico:** individuazione delle tecnologie e dei partner tecnologici più adatti a sviluppare l'innovazione di prodotto e di processo, definendo una strategia tecnologica aziendale coerente con i trend che caratterizzano il settore.
- e. **Consulenza Tecnologica:** attività di consulenza e studi di fattibilità finalizzati all'implementazione di soluzioni tecnologiche, organizzative e gestionali atte a migliorare i processi delle imprese in ottica Industria 4.0.
- f. **Validazione di progetti Industria 4.0:** valutazione in merito all'adeguatezza delle tecnologie, delle metodologie e dell'esecuzione dei progetti di innovazione rispetto agli obiettivi prefissati e allo stato dell'arte.

2) *Accesso alle strumentazioni e alle isole tecnologiche*

- a. **Accesso alle infrastrutture tecnologiche e alle tecnologie di MADE:** Fornitura di un'ampia gamma di servizi come il noleggio di attrezzature, la fornitura di infrastrutture tecnologiche per piattaforme, strutture di laboratorio e supporto alla produzione per test e prototipazione. Elenco dell'infrastrutture e degli asset tecnologici è descritto nell'Appendice 3.

Le attività progettuali di cui sopra dovranno fare esclusivamente riferimento all'Industria 4.0 e in particolare ai seguenti ambiti tecnici:

- 1) progettazione, ingegnerizzazione e sviluppo prodotto;
- 2) pianificazione, controllo avanzamento e monitoraggio real-time della produzione;

- 3) tecnologie digitali per la gestione del fine ciclo del prodotto;
- 4) controllo e monitoraggio energetico;
- 5) strumenti digitali a supporto di metodologie di economia circolare e sostenibilità
- 6) tracciatura di prodotto e gestione della qualità;
- 7) sistemi digitali di supporto all'operatore;
- 8) tecnologie e sistemi digitali per la simulazione dei processi industriali;
- 9) tecnologia e processo additivo;
- 10)robotica collaborativa;
- 11)Cyber-Security industriale;
- 12)strumenti digitali a supporto di politiche di Manutenzione 4.0;
- 13)strumenti digitali a supporto di politiche di Lean4.0;
- 14)intelligenza artificiale e Big Data Analytics;
- 15)logistica interna e tracciabilità;
- 16)Strumenti e soluzioni digitali basati per l'integrazione di reti 5G e tecnologie emergenti in ambito industriale.

Art.6 Caratteristiche e vincoli delle proposte progettuali

In conformità a quanto previsto dall'Art. 2 e dell'art. 5 comma 6 del Decreto Ministeriale, i progetti dovranno essere finalizzati e coerenti con le attività di: ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità.

I servizi potranno essere resi anche alle pubbliche amministrazioni.

Affinché siano ammissibili all'ottenimento dei benefici erogati dal centro di competenza MADE i progetti dovranno prevedere:

- 1) un piano di intervento dettagliato che evidenzia investimenti, costi e tempi;
- 2) una durata complessiva non superiore a 12 mesi decorrenti dalla sottoscrizione della data del contratto, prorogabile motivatamente di ulteriori di 6 mesi e comunque non superiore alla scadenza dell'impegno delle risorse del PNRR di cui al DL 13/23;
- 3) la stima dei benefici economici per l'impresa in termini di riduzione di inefficienze, sprechi e costi e in termini di miglioramento della qualità dei processi e dei prodotti;
- 4) Il coinvolgimento del Centro di Competenza MADE per lo svolgimento delle attività di ricerca contrattuale, consulenza tecnologica e supporto, come meglio specificate con riferimento alle spese finanziabili di cui agli art.7 comma 6).
- 5) Il rispetto degli obblighi generali previsti dalla normativa e dal quadro regolamentare di riferimento per i progetti ascrivibili al PNRR, incluse le circolari del MEF-RGS ed i requisiti

previsti dall'art. 47 comma 2 e 4 D.L. /7/2021 in tema di pari opportunità generazionali e di genere e di rispetto del principio di DNSH (Do No Significant Harm). In particolare, in sede di presentazione della domanda, gli operatori assumono l'obbligo di assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, una quota pari ad almeno il 30 per cento delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del medesimo o per la realizzazione di attività connesse, sia all'occupazione giovanile sia a quella femminile e dimostrare altresì di aver assolto, al momento della presentazione della proposta progettuale, agli obblighi in materia di persone con disabilità di cui alla legge 68/1999.

Art.7 Spese ammissibili al finanziamento

- 1) Ai fini della quantificazione del sostegno economico di cui al presente bando, ed in conformità con quanto previsto dall'art. 5 della Convenzione di sovvenzione, sono ammissibili al finanziamento le spese per lo sviluppo di progetti di innovazione, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 25 GBER, ad esclusione del comma 6, lett. b e dei requisiti di ammissibilità della spesa di cui al Manuale di Rendicontazione PNRR: effettività, legittimità, temporalità, tracciabilità, pertinenza e imputabilità, non cumulabilità.
- 2) Nello specifico, le attività sovvenzionate sono: b) ricerca industriale; c) sviluppo sperimentale; d) studi di fattibilità. Ai fini della quantificazione del sostegno economico di cui al presente bando sono ammissibili al finanziamento le seguenti voci di spesa:
 - a) spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto;
 - b) costi relativi a strumentazione e attrezzature di nuova acquisizione nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;
 - c) spese per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti od ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;
 - d) spese relative ai servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto presentato dall'impresa;
- 3) Per le modalità di calcolo e ulteriori specifiche si rinvia alla normativa europea in materia di progetti per l'innovazione e la ricerca, con particolare riferimento a quanto previsto dall'Art. 126 del Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e alle linee guida finanziarie per il programma europeo Horizon 2020.
- 4) Le spese ammissibili al sostegno del contributo a fondo perduto di cui al comma 2 del presente articolo devono riferirsi alle attività relative ad attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità e saranno ritenute finanziabili solo ove destinate alla realizzazione esclusiva del progetto presentato ai fini del presente bando.

- 5) Le spese di cui al comma 2 lett. a) e b), ai fini dell'ottenimento del contributo a fondo perduto, non possono eccedere il 30% delle spese del valore complessivo della proposta progettuale.
- 6) Le spese di cui al comma 2 lett. c) e d), ai fini dell'ottenimento del contributo a fondo perduto, dovranno essere dedicate interamente al coinvolgimento delle competenze e delle strumentazioni di cui MADE si è dotato per la realizzazione ed implementazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità. Inoltre, tali spese, ai fini dell'ottenimento del contributo, dovranno rappresentare almeno il 70% del costo complessivo del progetto di innovazione.
- 7) L'ammissibilità al finanziamento delle spese decorre dalla data di inizio lavori comunicata ai sensi del presente bando.

Art.8 Misura dei finanziamenti concedibili e intensità aiuto di Stato

Fermo restando il rispetto delle intensità massime di aiuto stabilite dall' art. 25 del Regolamento europeo GBER n. 651/2014 e quanto disciplinato dai limiti previsti dall'Allegato A di cui al Decreto Ministeriale e come indicato all'art. 2 comma 4 del richiamato Decreto Ministeriale, a seconda dell'attività per la quale sia richiesto il finanziamento, le agevolazioni, concesse nella forma di finanziamento a fondo perduto per le voci di spesa così come descritto dal presente articolo, saranno coerenti con le seguenti intensità di aiuto:

- 1) finanziamento del 50 % delle spese ammissibili dedicate alle attività di ricerca industriale (così come descritto all'art.25 del Regolamento GBER). Tale intensità potrà essere aumentata fino a un'intensità massima dell'70 % dei costi ammissibili come segue:
 - a. di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
 - b. di 10 punti percentuali per le medie imprese;
- 2) finanziamento del 50 % delle spese ammissibili dedicate alle attività di relative agli studi di fattibilità (così come descritto all'art.25 del Regolamento GBER). Tale intensità potrà essere aumentata fino a un'intensità massima dell'70 % dei costi ammissibili come segue:
 - a. di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
 - b. di 10 punti percentuali per le medie imprese;
- 3) finanziamento del 25% delle spese ammissibili dedicate alle attività di sviluppo sperimentale (così come descritto all'art.25 del Regolamento GBER); Tale intensità potrà essere aumentata fino a un'intensità massima dell'45 % dei costi ammissibili come segue:
 - a. di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
 - b. di 10 punti percentuali per le medie imprese;

Si riassumono le intensità di aiuto in funzione delle tipologie di attività e delle dimensioni di impresa tramite la tabella seguente:

Dimensione di impresa	Intensità di aiuto per iniziativa e dimensione		
	Spese per ricerca Industriale	Spese di Sviluppo Sperimentale	Spese per studi di Fattibilità
Piccola Impresa	70%	45%	70%
Media Impresa	60%	35%	60%
Grande Impresa	50%	25%	50%

Art.9 Dotazione finanziaria

Il contributo massimo richiesto per l'agevolazione di ciascun progetto di innovazione non potrà superare il valore di € 400.000,00.

L'importo complessivo delle risorse stanziato per le agevolazioni a fondo perduto è pari a €12.500.000,00.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, le imprese hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie disponibili di cui ai commi precedenti.

Art.10 Criteri di valutazione delle proposte progettuali

I progetti presentati e ammessi, a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'Art.4 del presente bando, saranno esaminati da una Commissione composta da valutatori indipendenti, così come descritto nell'12, sulla base dei seguenti criteri:

- 1) **Coerenza con almeno un ambito di competenza tecnologico del centro di competenza tra quelli indicati all'Art.5 (punteggio 0-15, minimo 8).**
- 2) **Grado di innovazione rispetto alla maturità digitale iniziale dell'azienda e innovatività del progetto (punteggio 0-20, minimo 12):**

Tale criterio considera la capacità del progetto di innovazione di introdurre dei cambiamenti radicali o dei notevoli miglioramenti nei prodotti, nei processi o nella struttura organizzativa. È valutato in primo luogo sulla base della rilevanza, dell'utilità e del grado di avanzamento che la soluzione innovativa è in grado di garantire (dal punto di vista tecnologico, di prodotto/processo od organizzativo) rispetto alla situazione esistente del soggetto proponente. Si considera inoltre l'originalità dei risultati attesi, valutati rispetto allo stato dell'arte del contesto di riferimento per le piccole e medie e

grand imprese.

3) Qualità, capacità di esecuzione e congruenza economica del progetto (punteggio 0-35):

Tale criterio considera la chiarezza della definizione del progetto nei suoi contenuti e obiettivi tecnologici, della finalizzazione tecnologica e industriale, e dell'approccio metodologico e della fattibilità del raggiungimento degli obiettivi entro i tempi previsti. Viene inoltre valutata la fattibilità tecnica, ovvero l'adeguatezza rispetto alle risorse strumentali e organizzative. Le risorse strumentali fanno riferimento all'idoneità e alla rispondenza delle apparecchiature delle strutture dedicate alle attività progettuali (siano esse in possesso del proponente o risorse di nuovo acquisto). Viene inoltre valutata la coerenza delle fasi in cui si articola il progetto, con particolare riguardo alla congruità, alla consequenzialità ed efficienza con cui le diverse fasi del progetto sono articolate al fine di conseguire il risultato atteso indicato, analizzando il grado di integrazione delle diverse fasi, la congruità delle attività progettuali previste rispetto ai tempi fissati per la realizzazione del progetto e la pertinenza dei costi indicati e del valore complessivo del progetto rispetto agli obiettivi e alle attività previste.

4) Impatto interno in termini di ricaduta sulla competitività del/i proponente/i, sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, sulla garanzia delle pari opportunità generazionali e di genere, sulla sostenibilità energetica dell'attività produttiva, sul rispetto del principio dell'assenza di danno significativo all'ambiente (DNSH) e sulla Capacità di favorire i processi di rilocalizzazione (reshoring, back shoring) delle imprese all'interno del territorio nazionale (punteggio 0-20):

Tale criterio considera la rilevanza dell'impatto che la proposta progettuale può comportare secondo i seguenti aspetti:

- **Competitività:** ovvero la capacità del progetto di rafforzare la competitività e la crescita delle imprese proponenti attraverso lo sviluppo di innovazioni idonee a soddisfare la domanda e i bisogni del mercato, ricavi aggiuntivi/sostitutivi, quota export, etc. Tale aspetto considera la rilevanza dei benefici per l'impresa derivanti, ad esempio, dalla riduzione di inefficienze, sprechi e costi, dal miglioramento della qualità dei processi e dei prodotti, nonché dai benefici economici. Viene valutata quindi la potenzialità del progetto di generare un impatto positivo interno al soggetto proponente.

- **Salute, sicurezza e pari opportunità dei lavoratori:** ai fini del soddisfacimento di questo aspetto, saranno valutati positivamente quei progetti in cui l'impiego delle nuove soluzioni tecnologiche sia orientato anche a contribuire, in applicazione del principio della *prevention through design*, alla riduzione dell'esposizione dei lavoratori ai rischi per la loro salute e sicurezza derivanti dal processo produttivo in cui sono impegnati. Le attività orientate, quindi, a contribuire ad un miglioramento delle condizioni di lavoro come, ad esempio, la riduzione dell'esposizione dei lavoratori ai rischi per la loro salute e sicurezza derivanti dal processo produttivo in cui sono

impegnati o l'aumento del rispetto dei criteri ergonomici delle postazioni di lavoro saranno considerate in maniera positiva.

Parimenti, valutazione positiva verrà attribuita a quei progetti nei quali, ferme restando le soglie minime di cui all'art. 6 pt. 6 e gli obblighi di cui alla L. 68/1999, risultino promosse l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone disabili, la parità di genere e l'assunzione di giovani con età inferiore ad anni trentasei.

- **Sostenibilità energetica e ambientale (DNSH):** ovvero la capacità del progetto di presentare attività in grado di contribuire ad un miglioramento della sostenibilità dell'attività produttiva migliorandone l'impatto ambientale e non arrecando un danno significativo all'ambiente, secondo i principi propri del PNRR, secondo le indicazioni di cui alla circolare MEF 30/2022;

- **Reshoring:** Saranno valutati positivamente quei progetti che prevedono attività e/o approcci, metodologie, studi di fattibilità con l'obiettivo di rilanciare l'attrattività e la competitività delle imprese localizzate sul territorio nazionale, prevedendo, altresì, azioni di incoraggiamento, in grado di supportare l'avvio o il completamento del percorso di rientro (reshoring) delle imprese interessate.

5) Capacità e disponibilità di diffondere e condividere i risultati ottenuti (punteggio 0-10):

Questo criterio considera la capacità del progetto di produrre ricadute positive in termini di miglioramento del livello della conoscenza. Particolare rilevanza sarà attribuita alla disponibilità a pubblicizzare i risultati del progetto (es. convegni, pubblicazioni, etc.).

Saranno escluse dalla graduatoria le proposte progettuali il cui punteggio finale risulti inferiore a 60/100 o per le quali la valutazione relativa al punto 1) sia inferiore a 8/15 e quella al punto 2) sia inferiore a 12/20.

Art.11 Modalità e termini per la presentazione delle domande di agevolazione

Le proposte progettuali possono essere presentate, in via esclusivamente telematica, a partire dal giorno 05/07/2023 ed entro e non oltre il 31/12/2024.

La presentazione della domanda al di fuori di limiti e modalità di cui al comma 1 del presente articolo, rende la stessa inammissibile.

La presentazione della proposta progettuale avviene attraverso la piattaforma PICA (Piattaforma Concorsi Atenei) di Cineca, accessibile al link: <https://retecompetencecenter4-0-italia.it/made/made6/>.

All'interno della piattaforma sono disponibili, ai fini della compilazione e del successivo caricamento, i seguenti documenti e allegati:

- Allegato 1 – Dichiarazione sostitutiva d'atto notorio relativa al possesso dei requisiti di

ammissibilità (firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa proponente o da un delegato in possesso dei necessari poteri);

- Allegato 2 – Descrizione della proposta progettuale;
- Allegato 3 – Dichiarazione di impegno a sottoscrivere un accordo di partenariato (qualora la proposta di progetto sia presentata da un numero di imprese superiore a uno) sottoscritto digitalmente da ciascun partecipante dell'aggregazione di imprese;
- Appendice 1 – Elenco Partner MADE;
- Appendice 2 – Modello del report di valutazione;
- Appendice 3 – Aree e dimostratori;
- Appendice 4 – Servizi di MADE;
- Appendice 5 - Circolare direttoriale - AOO_ Politiche industriali e Tutela Circolare direttoriale del 26 giugno 2023, n.1 avente ad oggetto: Circolare direttoriale ai soggetti attuatori per l'attuazione dell'investimento 2.3 - M4C2. Istruzioni operative;
- Copia del documento di identità in corso di validità del soggetto che sottoscrive la domanda;
- Procura (qualora la partecipazione di un'impresa non sia sottoscritta dal legale rappresentante);
- Con riferimento agli ulteriori requisiti richiesti nell'ambito dell'intervento PNRR, gli operatori economici con oltre 50 dipendenti sono tenuti a produrre, in uno con la domanda di partecipazione e a pena di esclusione, copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e al consigliere regionale di parità (cfr. art. 47 co. 2 D.L. 77/2021).

La proposta dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o del soggetto proponente in forma associata/aggregata o da un delegato in possesso dei necessari poteri.

Le proposte incomplete, oppure presentate al di fuori dei suddetti termini, oppure con differenti modalità di trasmissione, saranno considerate inammissibili.

MADE è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dal mancato ricevimento della proposta per disguidi tecnici derivanti da fatti imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Al termine del periodo di cui al comma 1 (fine della finestra temporale), in caso di mancata allocazione della totalità delle risorse stanziare di cui all'Art.9 e qualora, dunque, residuino risorse finanziarie disponibili, MADE si riserva la facoltà di procedere alla riapertura del bando con fissazione di nuovi termini per la presentazione di ulteriori domande, mediante pubblicazione di apposito avviso, attraverso il portale web di MADE.

Alla seconda eventuale riapertura dei termini di cui al precedente capoverso saranno applicati i criteri e le disposizioni di cui al presente bando, con particolare riferimento a requisiti di partecipazione, termini e modalità di presentazione delle domande, e valutazione delle proposte progettuali.

Art.12 Fasi della procedura “a sportello” e valutazione delle proposte progettuali

Una volta pervenuta la domanda, nei termini di cui all'art. 11, la stessa viene singolarmente valutata da una Commissione di esperti indipendenti che non abbiano posizioni di conflitto d'interessi con le imprese partecipanti, i quali dovranno inoltre sottoscrivere idonea dichiarazione in tal senso. Tale Commissione, ai sensi della Circolare Direttoriale, sarà costituita da 3 componenti, su proposta di MADE previa comunicazione al MIMIT (Direzione Generale per la politica Industriale, l'Innovazione e le PMI - Div. II – Politica per la digitalizzazione delle Imprese e analisi dei settori produttivi), ai fini della validazione, tra esperti di comprovata eccellenza nei settori oggetto del bando sulla base della valutazione dei CV pervenuti.

La Commissione di valutazione procede in via preliminare alla verifica dell'ammissibilità delle domande ai sensi dell'Art.4, con conseguente esclusione di quelle non conformi alle previsioni del bando, ed all'esito della valutazione effettuata alla stregua dei criteri di cui all'art. 10 del presente Bando, redige e trasmette le proprie determinazioni finali a MADE.

A seguito dell'ammissione della domanda, MADE avvierà una fase di confronto con i soggetti ammessi in attuazione delle previsioni di cui all' art. 6 e all'art 7 del presente bando per la definizione degli aspetti di dettaglio e delle eventuali indicazioni ai fini della maggiore coerenza del progetto agli obiettivi perseguiti di trasferimento tecnologico.

L'intera procedura di valutazione della singola proposta avviene entro i 45 giorni successivi dalla presentazione della stessa; entro detto termine, MADE comunica alla singola impresa proponente o del soggetto proponente in forma associata/aggregata l'esito definitivo della valutazione e la eventuale ammissione della proposta progettuale al finanziamento nonché alle successive fasi di realizzazione.

MADE provvede alla pubblicazione dell'esito della valutazione sul proprio portale web, nonché alla comunicazione dello stesso all'impresa ai sensi del successivo art. 15.

In conformità con l'art. 11 co. 2 del presente bando, nel caso in cui, a seguito dell'approvazione dei progetti, residuino risorse finanziarie disponibili, MADE si riserva la facoltà di procedere alla apertura di una nuova fase con fissazione di nuovi termini per la presentazione di ulteriori domande, mediante pubblicazione di apposito avviso attraverso il portale web di MADE.

Alla seconda eventuale riapertura dei termini di cui al precedente capoverso saranno applicati i criteri e le disposizioni di cui al presente bando, con particolare riferimento a requisiti di partecipazione, termini e modalità di presentazione delle domande, e valutazione delle proposte progettuali salvo intervenute modifiche del quadro normativo nazionale ed europeo di riferimento.

Art.13 Regime di aiuto

I contributi previsti dal presente bando sono assegnati a tutte le tipologie di imprese in base al Reg. UE n. 651 del 17/06/2014 c.d. Regolamento generale di esenzione - GBER (G.U.U.E. L 187 del 26 giugno 2014), con particolare riferimento a quanto previsto agli articoli 25 del richiamato Regolamento.

Art.14 Approvazione e gestione delle proposte

L'avvenuta ammissione delle proposte progettuali al finanziamento verrà comunicata al proponente a mezzo posta certificata all'indirizzo di posta certificata fornito dal proponente all'atto della presentazione della proposta di progetto.

Il proponente dovrà rispondere accettando e dichiarando la data di inizio lavori nel rispetto del cronoprogramma allegato alla Convenzione di sovvenzione ovvero al più tardi entro 30 giorni dal ricevimento della lettera. La data di inizio lavori dovrà essere successiva alla data della comunicazione di cui al comma precedente.

I proponenti dovranno presentare un rendiconto dello stato di avanzamento lavori (SAL) tecnico e finanziario alla data intermedia, ove prevista, della durata del progetto e alla data di chiusura del progetto. In entrambi i casi il rendiconto sarà presentato entro 30 giorni dalle date di riferimento.

I beneficiari sono tenuti in ogni caso a fornire, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio documentale e valutazione in itinere ai fini del monitoraggio previsto ai fini della rendicontazione della spesa in conformità con quanto stabilito dall'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241 e nelle modalità previste dal Decreto Ministeriale, della Convenzione di sovvenzione e dal Manuale di rendicontazione per i Soggetti attuatori MISURA M4C2 I2.3 PNRR – emesso in attuazione al Decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 10 marzo 2023.

Art.15 Modalità di erogazione del contributo economico

MADE, verificate le condizioni e i requisiti previsti e lo stato di realizzazione dei progetti, potrà provvedere al pagamento del contributo secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale, della Convenzione di sovvenzione e dal Manuale di rendicontazione per i Soggetti attuatori MISURA M4C2 I2.3 PNRR – emesso in attuazione al Decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 10 marzo 2023.

In ogni caso il pagamento avverrà successivamente all'erogazione del contributo stesso da parte del MIMIT a MADE nelle modalità previste dell'Art. 9 della Convenzione di sovvenzione.

Le imprese beneficiarie dovranno trasmettere a MADE tutta la documentazione necessaria per il monitoraggio dei progetti.

A conclusione di ciascun progetto, MADE redigerà apposita relazione tecnica e finanziaria sulla avvenuta realizzazione, sui risultati conseguiti e sui contributi erogati nelle modalità previste dall'art. 8 della Convenzione di sovvenzione.

Art.16 Decadenza del beneficio

L'impresa decade dal beneficio del contributo, previo contraddittorio istaurato, nei seguenti casi:

- mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dall'art.4 del bando;
- mancato avvio del progetto ammesso a contributo entro 30 giorni dal ricevimento della lettera di approvazione;
- salvo l'attivazione delle azioni previste dalla legge, mancato rispetto dei requisiti di correttezza nei rapporti con MADE e mancato rispetto della normativa in materia di proprietà industriale, con particolare riferimento alla divulgazione o all'uso improprio di informazioni coperte dal diritto d'autore, da brevetto, da segreto industriale o professionale di cui l'impresa venisse a conoscenza durante i rapporti con MADE e le sue strutture collegate per la realizzazione delle azioni progettuali;
- qualora, in qualunque fase del procedimento, il soggetto beneficiario abbia reso dichiarazioni mendaci o esibisca atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità ai fini della concessione del finanziamento;
- mancato rispetto delle norme sul cumulo dei finanziamenti e sull'assenza di doppio finanziamento, ai sensi dell'art. 9 Regolamento (UE) n. 241/2021;
- indebita assegnazione di fondi nei casi di frode, corruzione e conflitto di interessi ai sensi dell'art. 22 Regolamento (UE) n. 241/2021;
- esito negativo dei controlli previo contraddittorio e, comunque, fermo restando il principio di proporzionalità della sanzione;
- mancato rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 5 del Regolamento (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (principio DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, a pena di sospensione o revoca del finanziamento in caso di accertata violazione, e garanzia di coerenza con il PNRR approvato dalla Commissione europea, come declinato nei diversi atti di attivazione della misura adottati dal Ministero o dal MEF;
- mancato rispetto, nella realizzazione del cronoprogramma di attività, dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali il principio del contributo all'obiettivo digitale (c.d. tagging) e, ove applicabile, il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ove applicabili;

- mancato rispetto degli obblighi generali previsti dalla normativa e dal quadro regolamentare di riferimento per i progetti ascrivibili al PNRR, incluse le circolari del MEF-RGS ed i requisiti previsti dall'art. 47 comma 2 e 4 D.L. /7/2021 in tema di pari opportunità generazionali e di genere e di rispetto del principio di DNSH (Do No Significant Harm) e di assolvimento, al momento della presentazione dell'offerta, agli obblighi in materia di persone con disabilità di cui alla legge 68/1999;
- mancato rispetto di ogni altro requisito previsto dalla normativa nazionale ed europea con riferimento a servizi e/o agevolazioni finanziate attraverso il PNRR.

Art.17 Informazioni e pubblicità

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel sito web istituzionale di MADE all'indirizzo: www.made-cc.eu.

Informazioni e chiarimenti possono essere chiesti alla segreteria di MADE all'indirizzo di posta elettronica: bando@made-cc.eu.

Ogni impresa che presenta una proposta progettuale riceverà una conferma di ricezione in forma automatica dalla piattaforma PICA.

L'operatore economico selezionato è tenuto a riconoscere l'origine ed assicurare la visibilità del finanziamento dell'Unione Europea nell'ambito dell'iniziativa *Next Generation EU*;

Art.18 Tutela della privacy – trattamento dei dati

La presentazione di una proposta progettuale comporta il consenso al trattamento dei dati in essa contenuti, per gli effetti dell'Art. 13 del Regolamento UE 2016/679 ai soli fini degli adempimenti necessari a dare applicazione al presente bando, ivi inclusa la comunicazione di tali informazioni alle banche dati dei contributi pubblici previste dall'ordinamento giuridico e alla comunicazione al MISE anche ai fini della pubblicità sulla rete internet ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Titolare del trattamento è la società MADE s.c.a.r.l.

Responsabile del trattamento è il Presidente di MADE s.c.a.r.l.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dello svolgimento delle istruttorie per l'erogazione dei contributi/agevolazioni previsti nel presente bando. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza dal diritto al beneficio.

Allegato al bando